

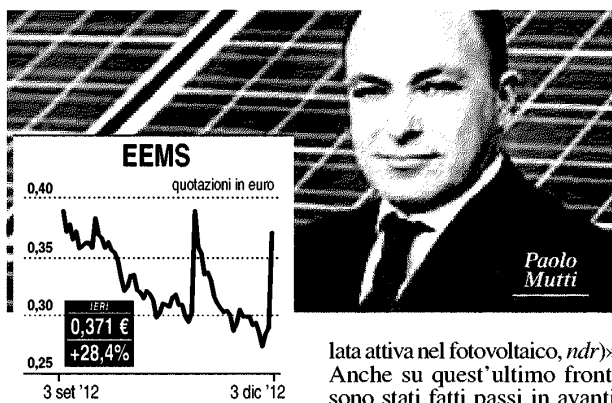
VENDUTI ASSET PER 35 MILIONI. L'AD MUTTI ASSICURA: ADESSO CRESCEREMO NEL SOLARE

Eems vola per la cessione in Cina

Il titolo chiude con un balzo del 28%. Se le banche daranno via libera all'operazione, il rilancio proseguirà con il fotovoltaico all'estero e nei piccoli impianti. In vista la creazione di una e.s.co.

DI LUISA LEONE

Eeems vende le attività cinesi e vola in borsa. Il titolo del gruppo attivo nella produzione di memorie a semiconduttore e nel fotovoltaico ieri ha ceduto alcune controllate in Cina, per un valore complessivo di circa 35 milioni di euro, e ha archiviato la seduta con un balzo del 28,4%, a 0,37 euro. L'acquirente è la Wuxi Taiji Industry, che comprerà le «attività e parte delle passività detenute da Eems Suzhou ed Eems Suzhou Technology, per un valore iniziale previsto di 45 milioni di dollari. Tale valore è oggetto di un meccanismo di aggiustamento in base ai risultati economici e patrimoniali» raggiunti dalle due società, si legge nella nota diffusa ieri. L'operazione, annunciata lo scorso ottobre, è molto importante per il gruppo italiano, alle prese con la ristrutturazione di un debito bancario di 45 milioni. Infatti la vendita dovrà ottenere l'ok degli istituti di credito, prima di procedere al



closing, previsto per fine anno. «L'accordo dovrebbe permetterci di migliorare sensibilmente la nostra situazione finanziaria», ha dichiarato a *MF-Milano Finanza* Paolo Mutti, amministratore delegato di Eeems. «Non si può calcolare ancora l'impatto patrimoniale dell'operazione ma sarà molto positivo per il complessivo processo di ristrutturazione del debito, che si basa su due pilastri: le cessioni in Cina e la riduzione dei costi di Solsonica (la control-

lata attiva nel fotovoltaico, ndr)». Anche su quest'ultimo fronte sono stati fatti passi in avanti: «Oggi abbiamo una struttura di costo molto più competitiva nel settore del fotovoltaico», assicura Mutti. D'altronde proprio quello delle rinnovabili è il settore su cui Eems punterà per il rilancio, «puntando sull'estero e sul mercato dei piccoli impianti domestici e dell'efficienza energetica». Sulla scia del Conto Termico in arrivo, inoltre, «potremmo pensare di creare una esco (energy service company, ndr) da affiancare a Solsonica». (riproduzione riservata)